

IMPIANTI NUCLEARI

## Il «decommissioning» per l'occupazione

Il «decommissioning», ovvero tutte le procedure di smantellamento degli impianti nucleari dismessi, come quello di Trino, in Piemonte, rappresenta un'importante chance per l'occupazione. A svelarlo sono i dati della Sogin (...)

segue a pagina 6

### RAPPORTO DI SOGIN

# Il «decommissioning» per creare lavoro

dalla prima pagina

(...) Davide Tabarelli, presidente di Nomisma Energia, e Giuseppe Nucci, amministratore delegato di Sogin, la società di Stato responsabile della bonifica ambientale dei siti nucleari italiani - tra i quali quelli piemontesi - hanno presentato il rapporto di Nomisma Energia sull'impatto economico occupazionale della bonifica dei siti nucleari in Italia e nel mondo. Sogin stima risorse complessive per 6,5 miliardi di euro per completare la bonifica ambientale delle 4 centrali nucleari italiane, dei 4 impianti

del ciclo del combustibile e per realizzare il Parco Tecnologico, comprensivo del deposito nazionale dei rifiuti radioattivi. Di questi, 1,7 miliardi di euro per le sole attività di smantellamento. Lo studio Nomisma Energia prevede che le attività di smantellamento di Sogin produrranno complessivamente 12 mila nuovi occupati nell'indotto diretto, 7 nuovi posti di lavoro dell'indotto per ogni milione investito, con un picco nel 2016 e nel 2017. Tabarelli, ha evidenziato che la copertura dei costi per la bonifica dei siti nucleari avviene attraverso la componente

«A2» della tariffa elettrica, oggi pari a 0,1 centesimi/kWh, su un costo medio di 18,9 centesimi/kWh (0,5% del totale). Per questa componente, la spesa media annua di una famiglia tipo è di circa 2 euro, un valore quasi 4 volte inferiore rispetto a 8 anni fa. Le conclusioni dello studio riconoscono nel decommissioning una risorsa per lo sviluppo del tessuto produttivo del nostro Paese, un settore in cui l'Italia detiene un vantaggio competitivo, essendo stata uno dei primi Paesi ad avviare lo smantellamento delle centrali nucleari costruite con le tre ti-

pologie principali di reattori esistenti. Nucci, ha illustrato i risultati della società. Nel biennio 2011-2012 il volume delle attività relative al solo smantellamento fisico è cresciuto del 23%. In questi due anni si sono ottenuti 70 milioni di euro di risparmi a parità di perimetro, grazie al miglioramento dell'efficienza dei processi e alla nuova policy di committenza, mantenendosi ai massimi livelli di sicurezza e di compatibilità ambientale. Si è passati dal 34% di gare pubbliche svolte nel 2010 all'85% nel 2012 e sono state qualificate 350 imprese italiane.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.